

CASA DEI CRESCENZI



BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2024

Edizioni Quasar

N. 8 (n.s.)

CASA DEI CRESCENZI

BOLLETTINO
DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2024

Edizioni Quasar

N. 8 (n.s.)



CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO
DI STUDI PER LA STORIA
DELL'ARCHITETTURA
∞ CASA DEI CRESCENZI ∞
Via Luigi Petroselli, 54, 00186 Roma

ANNO DI FONDAZIONE 1943

Direttore responsabile
Giorgio Rocco

Comitato editoriale
Simona Benedetti, Caterina Carocci, Piero Cimbolli Spagnesi, Daniela Esposito, Pavel Kalina,
Konstantinos Karanassos, Monica Livadiotti, Tommaso Manfredi, Fabio Mangone, Andrea Pane,
Augusto Roca De Amicis, Lucia Serafini, Claudio Varagnoli, Marcello Villani

Comitato scientifico
Corrado Bozzoni, Fabrizio Di Marco, Michele Di Sivo, Marina Docci, Irene Giustina, Fakher Kharrat, Elisabeth Kieven,
Cettina Lenza, Marina Magnani Cianetti, Dieter Mertens, Zsuzsanna Ordasi, Javier Rivera Blanco, Tommaso Scalesse,
Maria Piera Sette, Maria Grazia Turco, Giorgio Simoncini, Nivaldo Vieira de Andrade

Redazione
Marina Docci (responsabile), Maria Letizia Accorsi, Daniele Bigi, Fabrizio Di Marco, Antonello Fino,
Marco Pistolesi, Alberto Terminio, Barbara Tetti, Maria Grazia Turco

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale, è di proprietà esclusiva del "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura" ed è soggetto a copyright. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata o comunque riprodotta senza l'autorizzazione del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura. Eventuali citazioni dovranno obbligatoriamente menzionare il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura", il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)
<http://www.edizioniquasar.it/>
e-ISSN 2531-7903

Tutti i diritti riservati
Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a *referee* nel sistema a doppio cieco

SOMMARIO

SCRITTI IN MEMORIA DI LAURA MARCUCCI

a cura di Fabrizio Di Marco, Marina Docci, Maria Grazia Turco

Ricordo di Laura

Giorgio Rocco

9

Laura Marcucci studiosa dei classicismi: il metodo e la critica

Cettina Lenza, Maria Luisa Neri

11

ANTICHITÀ E MEDIOEVO

Alcune soluzioni progettuali comuni nell'architettura romana della piena Età imperiale

Daniele Bigi

23

Classificazione binomiale degli elementi architettonici in ambito archeologico: un'ipotesi di lavoro sperimentale applicato al palatium Caetani a Capo di Bove

Simone Lucchetti

33

S. Cosimato a Vicovaro: tracce di medioevo e ricerca del 'medioevo' fra natura e architettura

Daniela Esposito

43

ETÀ MODERNA

La "trama" architettonica del ciclo pittorico. Corsia sistina dell'antico ospedale di S. Spirito in Sassia

Maria Piera Sette

55

La solitudine di Bramante

Stefano Gizzi

65

Un illustre collaboratore di Bramante e Raffaello: lo scalpellino Menicantonio de Chiarellis

Adriano Ghisetti Giavarina

75

Palazzo Montoro a Corte Savella: dall'edificio cinquecentesco agli interventi di Giovanni Battista Contini e Ludovico Gregorini

Giada Lepri

83

Francesco da Volterra per i Lancellotti: il disegno della vigna fuori porta Pia

Antonio Russo

93

Il contributo di Gaspare Guerra all'architettura religiosa nell'età della Controriforma

Marco Pistolesi

99

<i>Documenti su Giovanni Battista Montano</i> Fernando Bilancia	109
<i>La città devozionale del primo Seicento nella Roma antica di Alò Giovannoli</i> Marisa Tabarrini	115
<i>Tra devozione, arte e architettura: la cappella di S. Alessio nella basilica dei SS. Bonifacio e Alessio in Roma</i> Sabina Carbonara	125
<i>Le successive anastilosi di Porta Labicana in Roma e la configurazione dello spazio urbano</i> Rossana Mancini, Enrica Mariani	135
ETÀ CONTEMPORANEA	
<i>La certosa di Milano nella letteratura di viaggio e nelle riviste popolari ottocentesche. Dai disegni del nobile Alessandro Greppi alle litografie di Giuseppe Elena e alle incisioni silografiche pubblicate da Cesare Cantù</i> Ferdinando Zanzottera	145
<i>L'insegnamento dell'architettura e dell'ingegneria civile nel Regno d'Italia. Un quadro legislativo, 1859-1865</i> Piero Cimbolli Spagnesi	155
<i>Persistenze e trasformazioni intorno alla piazza di Termini nel passaggio da Roma pontificia alla capitale del Regno d'Italia</i> Carmen Vincenza Manfredi	167
<i>I progetti di Giovan Battista Giovenale e di Angiolo Pucci per villa "La Pariola" a Roma</i> Maria Letizia Accorsi	177
<i>Le architetture residenziali di Henri Kleffler a Firenze e a Roma (1866-1876)</i> Marta Formosa	187
<i>Assistenza infantile a Roma tra liberismo e dittatura. I padiglioni Infantiae Salus e il caso della 'ex-filanda' di viale Castrense</i> Francesca Lembo Fazio	197
<i>Sulle tracce di Alfonso Frangipane: origini dell'iconografia a stampa della Calabria</i> Tommaso Manfredi	205
<i>«Annuario d'Architettura», 1914. Note su un progetto editoriale dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma</i> Fabrizio Di Marco	215
<i>Interno, esterno, spazialità: genealogia di un modo di vedere l'architettura</i> Augusto Roca De Amicis	223
<i>L'istituzione del "Circolo di Coltura" nella Regia Scuola di Architettura di Roma</i> Simona Benedetti	231
<i>Contributo alla conoscenza di Roberto Marino. L'opera per palazzo Aeronautica e la polemica Piacentini-Giovanconi sull'architettura moderna italiana</i> Dimitri Ticconi	239
<i>Innocenzo Costantini e la Centrale del latte di Roma: documenti e fonti visive dall'archivio di famiglia</i> Iacopo Benincampi	249
<i>Gustavo Giovannoni e le devastazioni della guerra, tra continuità e adattamento dei principi</i> Barbara Tetti	257

<i>Marcello Piacentini e l'architettura sacra in Abruzzo</i> Raffaele Giannantonio, Federico Bulfone Gransinigh	265
<i>Archeologia e regime: la ricostruzione del Mausoleo di Obulaccus a Sarsina</i> Paolo Baronio, Antonello Fino, Valentina Santoro	273
RESTAURO ARCHITETTONICO TRA STORIA E PROGETTO	
<i>Le Terme di Diocleziano. Un cantiere di riuso e di reimpiego in progress</i> Marina Magnani Cianetti	285
<i>Ceti emergenti e modelli palaziali nel Settecento aquilano: il palazzo dei Cimoroni a Barete e il suo restauro</i> Claudio Varagnoli	295
<i>Tra teoria e prassi. I restauri di Raffaello Delogu in Abruzzo</i> Clara Verazzo	305
<i>La traccia della memoria. Il nuovo/antico sagrato della chiesa di S. Agostino a Cascia</i> Stefano D'Avino	313
<i>Il 'rinnovamento' degli edifici di culto cristiano: riflessioni, interventi, sperimentazioni</i> Maria Grazia Turco	321
<i>Chiese del Novecento alla prova del tempo, tra pluralità di approcci e diversificate modalità d'intervento</i> Marina Docci	331



SCRITTI IN MEMORIA DI LAURA MARCUCCI

a cura di

Fabrizio Di Marco, Marina Docchi, Maria Grazia Turco

RICORDO DI LAURA

Giorgio Rocco

A dieci anni dalla scomparsa di Laura Marcucci, il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura ha deciso di dedicare un volume del «Bollettino» alla sua memoria.

Laura è stata per lungo tempo socia della nostra Associazione e, a partire dal 1998, anno in cui ne ha rivestito per la prima volta la Presidenza, si è applicata con particolare dedizione al suo rilancio così come a quello della sua storica pubblicazione, il «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», cui ha ridato vita dopo lunga interruzione nel 2002. Al Centro di Studi, dunque, Laura si è dedicata con una passione non comune, impegnandosi attraverso numerose iniziative, per tutto il tempo nel quale ha rivestito la carica di Presidente, sino alla sua prematura scomparsa nel febbraio del 2014.

Ma ricordare Laura vuol dire anche ripercorrerne la carriera accademica dagli esordi a pochi anni dalla laurea, con Luigi Vagnetti, presso l'Istituto di Composizione Architettonica I e II della Facoltà di Architettura di Firenze, fino agli anni dell'ordinariato presso la Facoltà di Architettura dell'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti.

Laura, dopo aver frequentato e sostenuto tutti gli esami del corso di laurea a Roma, dove tra gli altri frequenta i corsi di Composizione Architettonica di quarto e quinto anno tenuti da Saverio Muratori, su suo suggerimento si trasferisce a Firenze e si laurea con Luigi Vagnetti con una tesi sul centro storico di Vitorchiano. Successivamente collabora per un certo periodo nel corso di progettazione dello stesso docente, ma dopo le iniziali esperienze nel settore della Composizione Architettonica, ottenne il trasferimento presso l'Istituto di Storia dell'Architettura – poi Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici – della Facoltà di Architettura di Roma "La Sapienza", dove svolse la sua attività nel Corso di Storia dell'Architettura di Sandro Benedetti. L'interesse per l'ambito più propriamente storico era d'altronde già emerso negli anni immediatamente

successivi alla laurea, come attestano la frequenza dei corsi dell'ICCROM e il Diploma di Perfezionamento per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti conseguito presso l'Università degli Studi di Roma, con una tesi su "Villa Mondragone a Frascati", relatore Guglielmo De Angelis d'Ossat con il quale stringerà negli anni a venire uno stretto rapporto.

Nel 1981 divenne ricercatrice presso il Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" dove, in continuità con le esperienze pregresse, svolse la sua attività didattica e di ricerca presso il Corso di Storia dell'Architettura II, di cui era titolare Sandro Benedetti. Si consolida così in quegli anni un rapporto, che, insieme a quello instauratosi con De Angelis d'Ossat, sarà destinato a giocare un ruolo centrale nella sua adesione alle linee guida fondamentali della 'scuola romana' di Storia dell'architettura, così come formulate da Gustavo Giovannoni e successivamente elaborate dai principali esponenti del settore attivi in quegli anni a Roma.

Nel 1988 iniziò la sua lunga collaborazione didattica presso la Scuola di Specializzazione per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti dell'Università di Roma "La Sapienza", allora diretta da Gaetano Miarelli Mariani. Dal 1° novembre 1995, vincitrice nel concorso di Professore Universitario di prima fascia di Storia dell'Architettura, prese servizio presso la Facoltà di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, che rimarrà la sua sede negli anni a venire.

A *latere* dell'attività didattica, Laura ha anche svolto una intensa attività organizzativa in ambiti strettamente correlati all'area culturale della 'scuola romana': inizialmente partecipò alla redazione dei «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», storica rivista della Facoltà di Architettura romana, e dal 1988, forte di quell'esperienza redazionale, divenne caporedattrice della nuova serie della rivista «Palladio», originariamente fondata da Gustavo Giovannoni e legata al Centro di



Fig. 1 - Laura Marcucci (al centro) al Convegno Architetture e città nel Medioevo, organizzato dal Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, durante la sua presidenza (Roma, Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, 12 maggio 2010).

Studi per la Storia dell'Architettura. La rifondazione della rivista si deve a Guglielmo De Angelis d'Ossat, che ne rivestì fino al 1991 anche la direzione, poi passata a Sandro Benedetti; a «Palladio» Laura dedicò, come era sua abitudine, un impegno intenso e costante, divenendone la principale curatrice e contribuendo in modo significativo alla sua affermazione.

Non meno importante è stata l'attività di ricerca, testimoniata dalle tante pubblicazioni dedicate a tematiche nell'ambito della storia dell'architettura caratterizzate da un interesse esteso ad un ampio arco cronologico, compreso tra Cinquecento e Novecento, per la quale rimando al più dettagliato e approfondito contributo di Cettina Lenza e Maria Luisa Neri edito in questo stesso volume.

Come abbiamo già ricordato, a partire dal 1998, succedendo a Giorgio Simoncini, Laura fu nominata Presidente del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura in Roma, carica che mantenne sino alla sua scomparsa nel 2014; si trattava di un traguardo importante, anche in considerazione del ruolo rivestito dal Centro quale espressione della "scuola romana".

Al rilancio della prestigiosa Istituzione, Laura si applicò con la determinazione che la caratterizzava, evidenziando indiscutibili capacità organizzative e un impegno lavorativo fuori dal comune: riattivò infatti la regolare pubblicazione della rivista del Centro, il «Bollettino del CSSAr», ripristinandone la frequenza annuale; curò l'edizione di pubblicazioni monografiche; rappresentò il Centro di Studi in importanti appuntamenti nazionali e internazionali; programò giornate di studi e organizzò il XXVI Congresso di Storia dell'Architettura sul tema: *L'Architettura dell'"altra" modernità*; coordinò l'inventariazione del cospicuo materiale archivistico e bibliografico del CSSAr.

Per quanto Laura ha fatto per il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, la nostra Istituzione non può non essergli profondamente grata; la pubblicazione di questi scritti *in memoriam* costituisce un piccolo ma doveroso segno della nostra riconoscenza.

Mi sia consentito infine un ricordo personale di un'amica cui devo molto sin dall'ormai lontano 1988, quando mi coinvolse nella redazione della prestigiosa rivista «Palladio», appena rifondata, introducendomi alle problematiche della grafica editoriale, un aspetto troppo spesso sottovalutato dell'editoria scientifica, e coinvolgendomi nello stimolante settore delle recensioni. A quegli anni e alla lunga collaborazione nell'attività editoriale risalgono esperienze e ricordi che hanno cementato la nostra amicizia, ma non posso non ricordare che il mio accesso al mondo universitario deve molto prima ai consigli e poi all'impegno di Laura, membro della Commissione giudicatrice nel concorso nazionale che mi conferì nel 1984 la cattedra da associato. Poi ancora, quattro anni dopo – per altro trascorsi assieme nella sede di Pescara dell'Università "Gabriele D'annunzio" – nel 2002 fece parte della Commissione che mi riconobbe il ruolo di prima fascia presso il Politecnico di Bari.

Oggi mi onoro di essere Presidente del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, succedendo nella carica proprio a Laura, che l'aveva rivestita con dedizione, rivitalizzando l'attività dell'Istituzione. Spero di essere stato finora all'altezza di chi mi ha preceduto e di mostrare la stessa determinazione nel preservare lo spirito del Centro di Studi, consolidando il prestigio di cui negli anni trascorsi ha goduto e garantendo la continuità di quei principi che erano all'origine della sua stessa istituzione.